

Roma, 26 maggio 2010

Prot. n. 55-010

Alla Direzione Generale per le
Attività Ispettive del
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali

Alla c.a. del Direttore Generale
Dr. Paolo PENNESI

Alla Direzione Generale per il
Mercato del Lavoro del
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Alla c.a. del Direttore della Div. I
Dr. Antonino Costantino

Oggetto: interpello sulle condizioni applicabili a regime previdenziali per i lavoratori distaccati da paesi comunitari.

La scrivente Confraspporto, aderente a Confcommercio, avanza interpello ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 124/2004 (come modificato dal D.L. n. 262/2006) per conoscere l'interpretazione del Ministero rispetto a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs. n. 72/2000 (attuazione direttiva CE in materia di distacco dei lavoratori) ovvero come deve essere quantificata ed intesa la locuzione "*.....medesime condizioni di lavoro previste per i lavoratori italiani da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, nonché dai contratti collettivi* (orario, ferie, tariffe minime salariali, sicurezza, salute ed igiene sul lavoro, tutela della maternità e parità di trattamento tra uomo e donna)."

In relazione al Regolamento CE n. 883/2004 e del Regolamento CE 987/2009, si chiede inoltre di conoscere, per detti lavoratori, quale sia l'imponibile previdenziale da prendere in considerazione: se quello ottenuto con gli elementi sopra indicati oppure invece quello derivante da disposizioni normative del paese di invio del lavoratore stesso. Se poi l'imponibile da considerare fosse il primo quali siano gli strumenti per poter controllare

l'effettiva applicazione di tale disposizione in considerazione del fatto che i versamenti previdenziali avverrebbero in un paese UE e non in Italia.

Nel restare in attesa di un cortese cenno di riscontro si inviano cordiali saluti

Il Segretario Generale

dr. Pasquale Russo

